

ANALISI DELLE POLITICHE IN MATERIA DI AFFARI ISTITUZIONALI

(COMMISSIONE SPECIALE PER IL REGOLAMENTO INTERNO E L'ATTUAZIONE DELLO STATUTO; I COMMISSIONE PERMANENTE; COMMISSIONE DI CONTROLLO)

REDATTORE: Alberto Chellini

COMPONENTI DEL GRUPPO: Filippo Castrovilli, Ilaria Cirelli, Liliana Fiorini, Alessandro Mazzetti.

1. PREMESSA

L'arco temporale preso in considerazione ai fini dell'analisi delle attività delle commissioni in oggetto coincide con la prima legislatura di vigenza del nuovo Statuto e con l'avvio della fase di attuazione delle sue disposizioni. Ciò spiega perché l'attività istruttoria e di approfondimento tecnico sui principali temi istituzionali è stata svolta in gran parte nell'ambito della Commissione speciale per il regolamento interno e l'attuazione dello Statuto, più che presso la I Commissione permanente.

2. COMMISSIONE SPECIALE PER GLI ADEMPIMENTI STATUTARI E PER IL NUOVO REGOLAMENTO INTERNO

La Commissione speciale ha riprodotto, con l'affidamento della presidenza all'opposizione, l'ampio accordo politico istituzionale che aveva già caratterizzato, nella precedente legislatura, la Commissione per l'elaborazione dello Statuto e che è alla base del lavoro relativo alla fase attuativa dello Statuto stesso.

La sua durata, inizialmente prevista per un periodo più breve, è stata estesa a due anni e mezzo, con una scadenza coincidente quindi con la verifica di metà legislatura.

In questo ambito la Commissione speciale è stata chiamata ad occuparsi di alcuni temi prioritari: il nuovo regolamento interno del Consiglio, le nomine dei rappresentanti regionali, la conferenza permanente delle autonomie sociali, il collegio di garanzia statutaria, la legge sulla normazione, a cui è stata poi aggiunta la definizione della normativa sull'autonomia del Consiglio regionale.

La Commissione speciale ha scelto, per quanto concerne l'organizzazione del proprio lavoro, di avvalersi prevalentemente di risorse tecniche interne al Consiglio regionale, come del resto era già avvenuto in

sede di predisposizione dello Statuto, per acquisire preliminarmente un ampio materiale istruttorio su cui poi avviare la discussione politica.

In particolare, per ognuno dei temi prioritari, sono stati costituiti gruppi di lavoro che hanno provveduto a predisporre dei documenti di base su cui successivamente è stato attivato un confronto, nell'ambito di seminari tecnici, con esperti esterni delle singole materie.

Il lavoro così condotto ha portato all'elaborazione di schede tecniche di sintesi che sono servite poi ad affrontare il dibattito in Commissione e a formulare bozze di articolato.

Va peraltro segnalato che, rispetto ai temi prioritari in argomento, la Commissione speciale ha, finora, portato a parziale compimento solo quello del regolamento interno del Consiglio, il più direttamente coinvolto dall'attuazione delle norme statutarie, lasciando al prosieguo dei suoi lavori la definizione degli altri.

Le novità introdotte nel regolamento interno del Consiglio riguardano in primo luogo la definizione del ruolo del Presidente del Consiglio e dell'Ufficio di presidenza, ruolo che lo Statuto ha sensibilmente rinforzato. In particolare, lo Statuto ha riconosciuto al Presidente potere di rappresentanza e competenza a definire, in concorso con gli altri soggetti indicati dall'articolo 24, comma 2, il calendario dei lavori del Consiglio. Inoltre è riconosciuto al Presidente il compito di dichiarare l'improcedibilità delle proposte di legge, nei casi previsti. L'Ufficio di presidenza coadiuva il Presidente nelle sue funzioni e nomina, su proposta dello stesso Presidente, il segretario generale del Consiglio.

Le disposizioni regolamentari disciplinano tali funzioni e prevedono anche che sia l'Ufficio di presidenza, di norma, a presentare le proposte di regolamento interno e di legge sulle materie attinenti il funzionamento e le strutture del Consiglio.

Elementi innovativi di rilievo sono posti riguardo al ruolo dell'opposizione, che assume profili di nuova rilevanza all'interno della innovata forma di governo della Regione. Si richiamano le norme relative alla figura del portavoce dell'opposizione, consigliere nominato dai gruppi consiliari della coalizione di minoranza maggiormente rappresentativa, al quale sono riconosciute prerogative di interlocuzione politica con il presidente della giunta, come il diritto di replica alle comunicazioni del Presidente della Giunta, la possibilità di utilizzare tempi aggiuntivi, rispetto agli altri consiglieri, nei dibattiti consiliari su atti di particolare importanza,

nonché la partecipazione alla definizione del calendario dei lavori del Consiglio.

La funzione dell'opposizione è inoltre valorizzata con l'attribuzione della presidenza della Commissione di controllo, sulla quale si dirà in seguito.

Il tema della valutazione delle politiche è tra le principali innovazioni di contenuto espresse dallo Statuto e che qualificano il nuovo ruolo del Consiglio regionale. Le modifiche regolamentari hanno posto particolarmente l'accento sulle competenze delle commissioni permanenti a tale riguardo, in particolare disponendo la definizione di una programmazione, di norma semestrale, delle attività che la Commissione intende svolgere.

Lo stato di attuazione delle politiche regionali è oggetto dell'attività della già citata Commissione di controllo che, costituisce, ai sensi delle disposizioni statutarie, il principale strumento di cui dispone il Consiglio per vigilare sulla coerenza degli atti rispetto alla programmazione regionale.

Il regolamento interno attribuisce, tra l'altro, alla Commissione di controllo la competenza ad emettere pareri preventivi che, coerentemente con il dettato statutario, se negativi, danno luogo all'improcedibilità dell'atto proposto e, inevitabilmente, ad una nuova determinazione dell'organo da cui lo stesso proviene.

Viene anche prevista, rispetto al testo del regolamento previgente, una programmazione delle attività dei lavori del Consiglio regionale diversa e più stringente, da realizzare attraverso la predisposizione di un calendario dei lavori a cadenza bimestrale. Il calendario dei lavori è definito dal Presidente del Consiglio sulla base del parere dell'Ufficio di presidenza, integrato dai presidenti dei gruppi consiliari e delle commissioni consiliari, e con la partecipazione del rappresentante della Giunta e del portavoce dell'opposizione.

Il regolamento contiene disposizioni attuative dell'articolo 48 dello Statuto in materia di concertazione, articolo che, fino all'entrata in vigore delle norme regolamentari, aveva dato luogo a qualche problema di prima applicazione. A questo proposito si prevede la presentazione, da parte della Giunta, di un documento preliminare idoneo a fornire al Consiglio un esauriente quadro conoscitivo di fatto e di diritto sugli atti da sottoporre a concertazione. Su tale documento, che può essere assegnato tanto all'aula quanto alla Commissione competente per materia, secondo la

decisione dell'Ufficio di presidenza integrato, il Consiglio o la Commissione possono approvare specifici atti d'indirizzo. La finalità di tali disposizioni è, evidentemente, quella di impedire o, quanto meno attenuare, la possibile esautorazione del Consiglio rispetto ad atti che giungano alla sua approvazione formale sostanzialmente immutabili nei contenuti per effetto delle precedenti procedure concertative.

3. PRIMA COMMISSIONE – AFFARI ISTITUZIONALI

Per quanto concerne l'attività della I Commissione consiliare permanente, si segnala l'esame e l'approvazione in sede referente, di poche proposte di legge di particolare rilievo a fronte invece – oltre che di alcune proposte di legge di manutenzione di normative preesistenti - di un impegno significativo cui la Commissione è stata chiamata in ordine all'espressione dei pareri istituzionali ex articolo 31, secondo comma del regolamento interno.

Tra le proposte di legge esaminate in I Commissione si ricorda, in particolare, la disciplina in materia di polizia municipale e provinciale e l'istituzione del servizio civile regionale. In entrambe le normative che presentano vari profili di natura ordinamentale, la Regione Toscana ha provveduto a dare attuazione al titolo V novellato della Costituzione, regolando materie di sua competenza ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione.

L'ampio lavoro istruttorio condotto da parte della Commissione stessa e nell'ambito di gruppi tecnici, costituiti dalle strutture di supporto della Commissione e da funzionari di Giunta, ha portato alla formulazione ed approvazione di numerosi emendamenti ed alla riscrittura di parti dell'articolato. Si fa riferimento, nello specifico, per quanto concerne la proposta di legge in materia di polizia locale, alla formulazione delle norme sulla gestione associata delle strutture di polizia e, nel caso della proposta di legge sul servizio civile, alla disciplina relativa all'iscrizione all'albo ed alle norme sui rapporti tra servizio civile nazionale e regionale.

In entrambi i testi si è comunque provveduto ad una puntuale riconduzione alla legge di requisiti e criteri di massima che nelle versioni originali venivano invece affidati alla successiva previsione dei regolamenti di attuazione, con il costante obiettivo di arginare quell'eccesso di delegificazione che si tende a riscontrare con una certa frequenza negli atti proposti dalla Giunta all'approvazione del Consiglio.

Di grande rilievo anche la proposta di legge finanziaria per il 2007, in cui l'apporto della I Commissione è stato essenzialmente correttivo in ordine ad alcuni aspetti del rapporto tra il Consiglio e la Giunta regionale e tendente a salvaguardare le competenze che lo Statuto attribuisce all'assemblea elettiva. Ci si riferisce, in primo luogo, alla previsione contenuta nel disegno di legge, di direttive adottate dalla Giunta regionale, anche in deroga alle vigenti leggi regionali, per assicurare la coerenza delle misure regionali di razionalizzazione della spesa con gli obiettivi di finanza pubblica fissati dalla legge finanziaria statale. Ciò, sostanzialmente avrebbe dato luogo ad una delega legislativa a favore dell'organo esecutivo, non ammessa dal nostro ordinamento.

Anche la possibilità di destinare, per il 2007, risorse che la l.r. 27/2006 stanziava a favore del potenziamento del patrimonio informativo e documentario delle biblioteche, in deroga al piano specifico previsto dalla stessa legge 27/2006, avrebbe di fatto comportato la lesione delle competenze del Consiglio in ordine all'approvazione degli atti di programmazione regionali.

La I Commissione permanente ha poi esaminato ed approvato proposte di legge aventi per oggetto argomenti attinenti a temi di rilevanza civica, tra cui la proposta di legge in materia di benefici alle vittime del terrorismo, di iniziativa dell'Ufficio di presidenza del Consiglio, espressione di ampia convergenza politica ed anche del ruolo propositivo assunto dallo stesso Ufficio di presidenza, come già sopra osservato.

Si ricorda a questo proposito anche la presentazione, da parte dell'Ufficio di presidenza, delle proposte di legge in materia di autonomia del Consiglio e di disciplina del difensore civico rispetto a cui, tuttavia, l'iter di approvazione non è stato ancora concluso.

Sotto il versante della partecipazione – tema statutario sul quale il Consiglio sarà prossimamente chiamato ad una riflessione – si deve osservare che, sulle proposte di legge che la Commissione ha esaminato in sede referente, i rilievi che le categorie interessate hanno sollevato in sede di consultazioni hanno inciso su aspetti non determinanti. Analoga considerazione può estendersi anche ai pareri espressi dal Consiglio delle autonomie locali.

La Commissione ha avuto in assegnazione varie informative preliminari della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto. Nel rinviare alla parte relativa alla specifica trattazione di questi atti, si riscontra comunque che le informative ricevute dalla prima Commissione hanno avuto carattere esauriente e adeguatamente documentato, tanto

che in nessun caso la Commissione ha lamentato carenze di tale genere nei confronti della Giunta. Ugualmente in nessun caso, la Commissione ha esercitato la facoltà di esprimere propri indirizzi ai fini della concertazione, rinviando sempre le valutazioni all'ordinario dibattito sulla proposta una volta che questa fosse stata presentata. Anche nel caso delle attività internazionali della Regione, trattato congiuntamente da più commissioni, nonostante fosse emersa nel corso della illustrazione del documento preliminare l'esigenza di specificare le funzioni del Consiglio in tale materia, si è comunque preferito non formalizzare uno specifico indirizzo, nell'intesa di discutere il punto alla presentazione della proposta di legge.

Si rileva infine che, in alcuni casi, tra cui quello da ultimo citato, l'illustrazione del documento preliminare è stata svolta in Commissione non dall'assessore proponente ma da un funzionario dell'assessorato in sua vece.

Infine, particolarmente importante, nell'arco temporale preso in considerazione per l'analisi del lavoro della I Commissione, è senza dubbio l'analisi e l'approfondimento istruttorio svolti sul Programma regionale di sviluppo (PRS), per il quale la procedura partecipativa ha determinato tempi di presentazione e approvazione risultati sfasati rispetto al periodo di validità di piani e programmi settoriali, già operanti o ancora da predisporre, legati "di norma" alla vigenza del programma regionale di sviluppo.

Il PRS recentemente approvato presenta caratteri fortemente innovativi rispetto ai precedenti: non da più, infatti, luogo alla definizione minuta delle attività regionali di programmazione ma ad una sintesi degli obiettivi prioritari regionali intorno ai quali si deve strutturare l'azione di governo regionale.

Venendo poi ai pareri istituzionali che la I Commissione ha pronunciato, si accennava, in via preliminare, al peso non affatto trascurabile che in questa fase temporale, attuativa delle disposizioni statutarie, hanno avuto le considerazioni formulate dalla I Commissione ai sensi dell'articolo 31, secondo comma del regolamento interno, in ordine agli atti che, seppure di competenza di altre commissioni, riguardassero comunque "*materie regolate dallo Statuto*".

I pareri istituzionali hanno, cioè, fornito in assenza delle leggi di attuazione dello Statuto, un primo autorevole orientamento interpretativo su temi di particolare interesse, prendendo spunto dai lavori in corso presso la Commissione speciale, con lo scopo di correggere impostazioni giuridiche che pur rispettose delle norme vigenti, non risultassero in linea

con i principi enunciati dallo Statuto, destinati a costituire il fondamento delle future norme di carattere ordinamentale.

Ci si limita a citare le tre fattispecie su cui si è maggiormente concentrato, in questo specifico contesto, l'attività della Commissione: le nomine, le rispettive competenze di Consiglio e di Giunta regionale e la partecipazione della Regione a società ed altri organismi di diritto privato, che hanno dato luogo a complessi ed articolati pareri, indirizzati dalla I Commissione alle commissioni referenti, tesi alla riformulazione del testo delle proposte di legge e di deliberazione via via esaminati. Gli atti più importanti, che vale la pena menzionare rispetto a tali profili, sono la proposta di legge n. 93, concernente la partecipazione della Regione alla Società Logistica Toscana e la proposta di legge n. 143 recante modifiche alla disciplina della Agenzia regionale di sanità, nonché la proposta di deliberazione n. 200 relativa alla partecipazione della Regione all'istituzione della Fondazione Gabriele Monasterio e la proposta di deliberazione n. 230, di approvazione dello statuto e della convenzione costitutiva del consorzio Lamma.

4. COMMISSIONE DI CONTROLLO

L'articolo 20 dello Statuto che istituisce la Commissione di controllo la inserisce fra le commissioni permanenti anche se questo organismo, diversamente dalle altre commissioni di materia, riveste un ruolo sinergico fra Consiglio, Giunta ed amministrazione regionale nella fase di attuazione dell'indirizzo politico-programmatico della Regione.

La Commissione di controllo rappresenta lo strumento più importante per il Consiglio, come già sopra richiamato, per vigilare sullo "stato di attuazione delle politiche regionali e sulla coerenza degli atti con la programmazione generale e di settore". Tale controllo, secondo il disposto statutario, non si esaurisce nel riscontro della coerenza dei provvedimenti rispetto agli atti di indirizzo e programmazione adottati dal Consiglio, ma comporta la verifica della congruità, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa.

La Commissione di Controllo ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto:

- ha funzioni di controllo sullo stato di attuazione delle politiche regionali e sulla coerenza degli atti con la programmazione regionale, generale e di settore;

- ha funzioni referenti sui rendiconti degli organi regionali e funzione di vigilanza sulla gestione del patrimonio regionale e sulle attività regionali e degli enti dipendenti dalla Regione.

La Commissione, dall'inizio della VIII legislatura fino al dicembre 2006, ha esaminato sei proposte di legge: su quattro ha espresso parere sulla coerenza con la programmazione e su due ha espresso parere referente trattandosi dei rendiconti generali per gli esercizi 2004 e 2005. Ha esaminato inoltre ventitre deliberazioni, di cui una non approvata e quindi dichiarata improcedibile, due proposte di risoluzioni e tre decisioni.

In particolare, per la prima volta è stata dichiarata improcedibile una proposta di legge. Si trattava di una proposta (in materia di diritto allo studio) che essendo stata riassunta nella nuova legislatura da quella precedente, e quindi necessariamente nello stesso testo, non aveva potuto tenere conto dei mutamenti normativi intercorsi nel settore.

In altri casi, la Commissione ha formulato raccomandazioni inerenti alla opportunità di procedere a riforme organiche per evitare il susseguirsi di proroghe.

Per quanto concerne i pareri sui bilanci preventivi degli enti e aziende dipendenti, previsti dall'articolo 37 comma 2 dello Statuto, la Commissione ha rilevato l'opportunità di rivedere le norme istitutive di detti enti e aziende alla luce del nuovo Statuto regionale, di coordinare i tempi di approvazione dei bilanci, di assicurare una disciplina più funzionale per il controllo di tutto l'andamento economico-finanziario della Regione.

Sul versante delle procedure interne consiliari, emerge dalla Commissione la richiesta di ridefinire le procedure d'intesa sia con le commissioni di merito che con la Giunta regionale ai fini dello svolgimento delle attività di vigilanza e controllo.

**PROSPETTO RIASSUNTIVO DEGLI ATTI TRATTATI DALLA I COMMISSIONE
AFFARI ISTITUZIONALI**

ANNO 2005

Tipo di atto e n.¹	Diventata ²	Oggetto	Iniziativa³	Modifiche⁴	Consultazioni⁵	Note⁶
Pdl 65	71 del 30.12.2005	Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 e bilancio pluriennale 2006/2008. <i>Licenziato dalla Commissione il 13.12.2005</i>	g.r.	F e S		
Pdl 64	70 del 30.12.2005	Legge finanziaria per l'anno 2006 <i>Licenziato dalla Commissione il 13.12.2005</i>	g.r.	F e S		
Pdl 52	63 del 2.12.2005	Disciplina della rappresentanza e difesa in giudizio della Regione Toscana e degli enti dipendenti. Attribuzioni dell'Avvocatura regionale. <i>Licenziato dalla Commissione il 15.11.2005</i>	g.r.	F		
Pdl 34	68 del 14.12.2005	Modifiche delle circoscrizioni comunali dei Comuni di Fivizzano e Casola in Lunigiana, <i>Licenziato dalla Commissione il 22.11.2005</i>	Cons. Annunziata	F		

¹ Specificare se pdl, pdd, pdr, prop. di reg.: per le proposte di deliberazione e di risoluzione riportare solo gli atti più rilevanti (Piani, programmi ecc..)

² Riportare gli estremi definitivi dell'atto: n. e data

³ Indicare se G.R. o C.R.

⁴ Indicare se formali (F) e/o sostanziali (S)

⁵ Contrassegnare con una "x" se svolte

⁶ Spazio per indicare se vi è stata informativa ex art. 48 St, se in Commiss. e/o in Aula, se seguita da atto di Indirizzo, se contiene una clausola valutativa, se il parere sul Reg. è stato espresso, se si tratta di un atto attuativo dello Statuto (per ora solo le modifiche al Regolamento interno): in quest'ultima fattispecie scriverlo in **grassetto**.

Tipo di atto e n.¹	Diventata ²	Oggetto	Iniziativa³	Modifiche⁴	Consultazioni⁵	Note⁶
Pdl 29	56 del 16.9.2005	<i>Bilancio di previsione per l'anno 2005 e bilancio pluriennale 2005/2007. Seconda variazione.</i> <i>Licenziato dalla Commissione il 13.9.2005</i>	g.r.	S		
Pdl 28	55 del 16.9.2005	Integrazione alla legge regionale 20 dicembre 2004 n. 71 (Legge finanziaria per l'anno 2005) <i>Licenziato dalla Commissione il 13.9.2005</i>	g.r.	S		
Pdl 13	49 del 2.8.2005	Rendiconto generale per l'anno finanziario 2004. <i>Licenziato dalla Commissione il 28.6.2005</i>	g.r.	F		
Pdl 12	50 del 2.8.2005	Bilancio di previsione per l'anno 2005 e bilancio pluriennale 2005/2007. Assestamento. <i>Licenziato dalla Commissione il 12.7.2005</i>	g.r.	F		
Prop. ris. 2	2 del 24.8.2005	Documento di programmazione economica e finanziaria per l'esercizio 2006. <i>Licenziato dalla Commissione il 26.7.2005</i>	g.r.	F	X	

¹ Specificare se pdl, pdd, pdr, prop. di reg.: per le proposte di deliberazione e di risoluzione riportare solo gli atti più rilevanti (Piani, programmi ecc..)

² Riportare gli estremi definitivi dell'atto: n. e data

³ Indicare se G.R. o C.R.

⁴ Indicare se formali (F) e/o sostanziali (S)

⁵ Contrassegnare con una "x" se svolte

⁶ Spazio per indicare se vi è stata informativa ex art. 48 St, se in Commiss. e/o in Aula, se seguita da atto di Indirizzo, se contiene una clausola valutativa, se il parere sul Reg. è stato espresso, se si tratta di un atto attuativo dello Statuto (per ora solo le modifiche al Regolamento interno): in quest'ultima fattispecie scriverlo in **grassetto**.

ANNO 2006

Tipo di atto e n.¹	Diventata ²	Oggetto	Iniziativa³	Modifiche⁴	Consultazioni⁵	NOTE⁶
Pdl 146	65 del 22.12.2006	Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 e bilancio pluriennale 2007/2009. <i>Licenziato dalla Commissione il 14.12.2006</i>	g.r.	F e S		
Pdl 145	64 del 22.12.2006	Legge finanziaria per l'anno 2007 <i>Licenziato dalla Commissione il 14.12.2006</i>	g.r.	F e S		
Pdl 137	58 del 28.11.2006	Disciplina delle spese di rappresentanza del Presidente e dei componenti della Giunta regionale. <i>Licenziato il 21.11.2006</i>	g.r.	F		
Pdl 130	52 del 2.11.2006	Determinazione dell'importo della tassa automobilistica regionale a decorrere dal 1 gennaio 2007. <i>Licenziato dalla Commissione il 24.10.2006</i>	g.r.	F		
Pdl 124	55 del 20.11.2006	Interventi a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata. <i>Licenziato dalla Commissione il 7.11.2006</i>	Ufficio di presidenza	F e S		

¹ Specificare se pdl, pdd, pdr, prop. di reg.: per le proposte di deliberazione e di risoluzione riportare solo gli atti più rilevanti (Piani, programmi ecc..)

² Riportare gli estremi definitivi dell'atto: n.ro e data

³ Indicare se G.R. o C.R.

⁴ Indicare se formali (F) e/o sostanziali (S)

⁵ Contrassegnare con una "x" se svolte

⁶ Spazio per indicare se vi è stata informativa ex art. 48 St, se in Commiss. e/o in Aula, se seguita da atto di Indirizzo, se contiene una clausola valutativa, se il parere sul Reg. è stato espresso, se si tratta di un atto attuativo dello Statuto (per ora solo le modifiche al Regolamento interno): in quest'ultima fattispecie scriverlo in **grassetto**.

Tipo di atto e n. ¹	Diventata ²	Oggetto	Iniziativa ³	Modifiche ⁴	Consultazioni ⁵	NOTE ⁶
Pdl 118	46 del 5.10.2006	Disposizioni per il contenimento della spesa pubblica regionale in applicazione al decreto legge 4.7.2006 n. 223 (Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica nonché interventi in materia e di contrasto all'evasione fiscale), convertito con modificazioni in legge 6.8.2006 n. 248. Modifiche all'articolo 1 della legge regionale 1 febbraio 2006 n. 3. <i>Licenziato dalla Commissione il 26.9.2006</i>	g.r.	F e S		Clausola valutativa
Pdl 112	38 del 28.7.2006	Bilancio di previsione per l'anno 2006 e bilancio pluriennale 2006/2008. Seconda variazione. <i>Licenziato dalla Commissione il 25.7.2006</i>	G.R.	F		
Pdl 111	37 del 28.7.2006	Modifiche alla legge regionale 27.12.2005 n. 70 "Legge finanziaria per l'anno 2006". <i>Licenziato dalla Commissione il 25.7.2005</i>	G.R.	F e S		
Pdl 110	36 del 28.7.2006	Ambito di applicazione nell'ordinamento regionale dell'articolo 1, comma 54 della legge 23.12.2005 n. 266 (Legge finanziaria per il 2006) <i>Licenziato dalla Commissione il 25.7.2006.</i>	Cons. Bianconi e Ferri	F		Voto negativo della Commissione in data 25.7.2006

¹ Specificare se pdl, pdd, pdr, prop. di reg.: per le proposte di deliberazione e di risoluzione riportare solo gli atti più rilevanti (Piani, programmi ecc..)

² Riportare gli estremi definitivi dell'atto: n.ro e data

³ Indicare se G.R. o C.R.

⁴ Indicare se formali (F) e/o sostanziali (S)

⁵ Contrassegnare con una "x" se svolte

⁶ Spazio per indicare se vi è stata informativa ex art. 48 St, se in Commiss. e/o in Aula, se seguita da atto di Indirizzo, se contiene una clausola valutativa, se il parere sul Reg. è stato espresso, se si tratta di un atto attuativo dello Statuto (per ora solo le modifiche al Regolamento interno): in quest'ultima fattispecie scriverlo in **grassetto**.

Tipo di atto e n.¹	Diventata ²	Oggetto	Iniziativa³	Modifiche⁴	Consultazioni⁵	NOTE⁶
Pdl 107	47 del 6.10.2006	Interpretazione autentica dell'articolo 150 della legge regionale 21 agosto 1989 n. 51 (Testo unico delle leggi sul personale) <i>Licenziato dalla Commissione il 6.7.2006</i>	G.R.	F		
Pdl 101	34 del 24.7.2006	Bilancio di previsione per l'anno 2006 e bilancio pluriennale 2006-2008. Assestamento. <i>Licenziato dalla Commissione il 6.7.2006</i>	G.R.	F e S		
Pdl 98	31 dell'11.7.2006	Disposizioni in materia di contributi straordinari concessi dalla Regione agli Enti locali. <i>Licenziato dalla Commissione il 27.6.2006</i>	G.R.	F e S		
Pdl 90	14 del 5.4.2006	Modifiche alla legge regionale 27 dicembre 2005 n. 70 (Legge finanziaria per l'anno 2006). <i>Licenziato dalla Commissione il 21.3.2006</i>	G.R.	F e S		
Pdl 83	3 del 1.2.2006	Misure di razionalizzazione della finanza regionale al fine di concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica. <i>Licenziato dalla Commissione il 31.1.2006</i>	G.R.	F e S		
Pdl 82	2 del 1.2.2006	Bilancio di previsione per l'anno 2006 e bilancio pluriennale 2006-2008. Prima variazione. <i>Licenziato dalla Commissione il 31.1.2006</i>	G.R.	F e S		

¹ Specificare se pdl, pdd, pdr, prop. di reg.: per le proposte di deliberazione e di risoluzione riportare solo gli atti più rilevanti (Piani, programmi ecc..)

² Riportare gli estremi definitivi dell'atto: n.ro e data

³ Indicare se G.R. o C.R.

⁴ Indicare se formali (F) e/o sostanziali (S)

⁵ Contrassegnare con una "x" se svolte

⁶ Spazio per indicare se vi è stata informativa ex art. 48 St, se in Commiss. e/o in Aula, se seguita da atto di Indirizzo, se contiene una clausola valutativa, se il parere sul Reg. è stato espresso, se si tratta di un atto attuativo dello Statuto (per ora solo le modifiche al Regolamento interno): in quest'ultima fattispecie scriverlo in **grassetto**.

Tipo di atto e n.¹	Diventata ²	Oggetto	Iniziativa³	Modifiche⁴	Consultazioni⁵	NOTE⁶
Pdl 77	5 del 27.2.2006	Disciplina del gruppo misto di cui all'art. 16 comma 3 dello Statuto. Modifiche alla LR 17 marzo 2000 n. 26 ed alla LR 11.7.2000 n. 60. Abrogazione della LR 14.10.2005 n. 58. <i>Licenziato dalla Commissione il 24.1.2006</i>	Cons. Bianconi, Dinelli, Cocchi ed altri	F e S		
Pdl 39	12 del 3.4.2006	Norme in materia di polizia municipale e provinciale. <i>Licenziato dalla Commissione il 21.3.2006</i>	G.R.	F e S	X	Clausola valutativa
Pdl 35	35 del 25.7.2006	Istituzione del Servizio civile regionale. <i>Licenziato dalla Commissione il 13.6.2006</i>	G.R.	F e S	X	Clausola valutativa
Prop. Ris. 13	13 del 7.8.2006	Programma Regionale di Sviluppo 2006-2010. <i>Licenziato dalla Commissione il 13.7.2006</i>	G.R.	F e S	X	
Prop. Ris. 14	14 del 7.8.2006	Documento di programmazione economica e finanziaria per l'esercizio 2007. <i>Licenziato dalla Commissione il 13.7.2006</i>	G.R.	F e S	X	

¹ Specificare se pdl, pdd, pdr, prop. di reg.: per le proposte di deliberazione e di risoluzione riportare solo gli atti più rilevanti (Piani, programmi ecc..)

² Riportare gli estremi definitivi dell'atto: n.ro e data

³ Indicare se G.R. o C.R.

⁴ Indicare se formali (F) e/o sostanziali (S)

⁵ Contrassegnare con una "x" se svolte

⁶ Spazio per indicare se vi è stata informativa ex art. 48 St, se in Commiss. e/o in Aula, se seguita da atto di Indirizzo, se contiene una clausola valutativa, se il parere sul Reg. è stato espresso, se si tratta di un atto attuativo dello Statuto (per ora solo le modifiche al Regolamento interno): in quest'ultima fattispecie scriverlo in **grassetto**.

ELEMENTI QUANTITATIVI PRIMA COMMISSIONE

DESCRIZIONE	2006	2005
Sedute Commissione	32	22
Delibere con parere referente	7	33
Delibere con parere secondario	1	
Delibere parere ex art. 31, comma 1 reg.	23	18
Delibere parere ex art. 31, comma 2 reg.	11	11
Delibere parere ex art. 31, commi 1 e 2 reg.	2	0
Leggi con parere referente	17	12
Leggi con parere secondario	0	
Leggi parere ex art. 31, comma 1 reg.	2	12
Leggi parere ex art. 31, comma 2 reg.	5	4
Leggi parere ex art. 31, commi 1 e 2 reg.	5	6
Pareri su regolamenti		
Pareri su nomine enti dipendenti		
Pareri su bilanci preventivi enti e agenzie		
Informative su Atti da sottoporre a concertazione	4	
Comunicazioni della Giunta		
Interrogazioni		0
Risoluzioni	4	3
Mozioni		0
Ordini del giorno		
Consultazioni	3	2
Audizioni		
Missioni e visite		
Iniziative e incontri di studio		
Tirocini formativi		
Consulenze		